

Senato della Repubblica

Audizione Senato n. 2300

Interventi per il settore ittico e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale.

Delega al Governo per il riordino e la semplificazione normativa del medesimo settore.

Gentilissimi Presidente e Senatori

nel ringraziare per l'opportunità di essere AUDIT in audizione in merito a un provvedimento di vitale importanza per tutti i Pescatori Italiani- Armatori .

L'associazione PrinciPesca con sede in via Oderisi da Gubbio n.245, Roma .

Costituita e fondata da soli Pescatori il 10 marzo del 2019 in rappresentanza dei diretti interessati.

Esprimiamo grande soddisfazione per il contenuto del Testo Unificato con le seguenti proposte di legge n. 1008 ,n. 1009, n. 1636 che la Camera dei Deputati ha approvato, il 22 giugno 2021.

Decreti seguiti dalla nostra associazione da noi Pescatori.

Dall' art. 7 - Esenzione d'imposta di bollo

All'art. 8 - Semplificazione delle Licenze in materia di Pesca, pensate nella passata realtà ad oggi lunghe attese burocratici a volte di 18 mesi anche per una semplice firma da parte del direttore Rigillo, Ministero della Politica Agricola e Forestale.

Come il resto tutti gli articoli riportati nel Testo Unificato .

Ma andiamo direttamente nell' art. 17 ,

Finalmente un cambiamento che a nostro avviso doveva esserci da tempo da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestale.

Negli anni il Ministero ha assegnato il 70 % della quota aggiuntiva destinata all'Italia alle circuizioni che possiedono il 76 % della quota nazionale è il 30% alla cattura accidentale ai pochi dei Palangari Derivanti.

Nello sciopero del 2017 come da programma organizzato dall'associazione Marinerie D'italia e D'europa avevamo chiesto di applicare una ripartizione al contrario cioè il 70 % ai Palangari Derivanti soggetti alla cattura accidentale e il 30 % alle Circuizioni.

Un nostro emendamento proposto in quell'occasione viene presentato dall'onorevole Silvia Benedetti in quell'anno nel Cinque Stelle oggi al Misto.

In quell'occasione ci siamo confrontati con tutti della Commissione.

Onorevole Benedetti ripropone il nostro emendamento quello dei Pescatori, viene modificato dalla Commissione, approvato dalla parte buona del Ministero delle Politiche Agricole e Forestale la Guardia Costiera e in seguito finalmente votato alla Camera il 22 Giugno 2021.

Oggi l'art.17 da come si pensava delle Circozioni e dai Palangari di Marsala contestato e da qualche associazione che li rappresenta.

A nostro avviso un Art. 17 Giustissimo che riporta un po di Dignità Onestà e Trasparenza al Settore Pesca .

Un riferimento alla storia visto che qualcuno ne parla a modo suo anche se oggi la Commissione Europea ha eliminato lo storico :

La pesca del Tonno era praticata nella preistoria come lo dimostrano i graffiti nella grotta Genovese nell'isola di Levanzo "Egadi" .

In Italia l'epicentro dell'economia del Tonno è stato il Mezzogiorno in particolare la Sicilia dove veniva la gran parte della materia prima per utilizzare il Garum: salsa di tonno utilizzata dell'antica Roma.

Dal Garum dalla Sicilia nasce la filiera Italiana del Tonno Rosso con 67 tonnare fisse un sistema portato dagli Arabi nell'anno 1000.

L'Italia è l'unico Paese nel Mediterraneo che ha deciso di ripartire la quota tra i pescherecci. Gli altri Paesi, come ad esempio la Francia, invece, hanno preferito mantenere la quota totale indivisa per l'intera flotta tonniera. Ciò significa che, una volta raggiunto il Tac, l'attività di cattura viene sospesa. I due sistemi, apparentemente simili, sono caratterizzati da forti differenze e da un sistema di incentivi alla pesca (e al rispetto delle regole) profondamente diverso. In Italia, l'assegnazione delle catture ai natanti abilitati (quota individuale) è calcolata in funzione del sistema di pesca praticato e in proporzione alla dimensione dell'imbarcazione, sulla base di dichiarazioni statistiche comprovanti le catture di tonno effettuate negli anni di riferimento.

L'introduzione del sistema delle quote individuali ha posto un duplice problema. Il primo è relativo alla dimensione della quota nazionale, il secondo ai criteri di allocazione iniziale delle quote fra i molteplici pretendenti. Nel primo caso, occorre ricordare che in Italia l'applicazione delle quote individuali ha scatenato una serie di polemiche e agitazioni fra le categorie interessate, causate dai criteri di determinazione dei contingenti di cattura adottati dall'Iccat e dall'UE. Le percentuali di ripartizione delle catture tra i Paesi produttori dell'Unione sono state calcolate, infatti, in base ai livelli produttivi relativi al periodo 1993–1995, durante il quale questa specifica attività ha fatto registrare in Italia un trend negativo. Di conseguenza, la quota globale è risultata largamente inferiore alla capacità produttiva espressa dalla flotta italiana, pari al 26,75% delle catture complessive di tonno rosso riconosciute annualmente all'Unione Europea in sede Iccat . Tale percentuale corrisponde a un livello produttivo pari ad appena il 40% di quelli registrati negli anni 1996-98. Il secondo problema riguarda l'individuazione dei beneficiari cui assegnare la quota, per il quale l'oggettiva difficoltà di dimostrare l'effettivo possesso dei criteri richiesti non ha potuto che dar luogo a una certa flessibilità nell'assegnazione.

Così nel 1998 nasce

il sistema monopolizzato da poche aziende private e le irregolarità .

Profonde connessioni tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e l'azienda negli ultimi decenni forma gli osservatori hanno dato vita in Italia a un sistema che sembra inscalfibile, e che si spartisce il controllo sul tonno rosso, il "re del Mediterraneo".

Nell'ultimo piano di Gestione dell'Iccat viene d'accordo sul piano di gestione pluriennale del Tonno Rosso nel Mediterraneo, il Testo Traduce in regolamento UE le raccomandazioni ICCAT che ,dato il miglioramento dello stato degli Stok , eliminano alcune misure restrittive stabilite dal precedente piano .

La commissione europea nel 2019 chiede ai Paesi maggiore trasparenza e più equilibrio in favore della piccola pesca artigianale nell'assegnazione delle quote cosa che il Ministero delle Politiche Agricole con il Direttore Generale continua a ignorare.

Per non perderci negli anni recentemente le inchieste giornalistiche tra cui

Irpi Media .

Ma anche altre inchieste giornalistiche faccio riferimento ai programmi televisivi " LE IENE " e "Striscia la Notizia" ci raccontano i fatti nascosti .

In pratica il Grande viene privilegiato contro il Piccolo che continua a subire ingiustizie e per altro è spesso da decreti Direttoriale negli ultimi anni a firma del direttore Rigillo o chi di turno .

Nessuna Trasparenza sui dati di cattura, chiusura della cattura accidentale due giorni prima che le circuizioni iniziano la campagna pesca , addirittura nel settembre 2018 tramite un nostro controllo su indicazione di Oceanis siamo venuti a conoscenza che avevamo come Italia una disponibilità di 28 tonnellate, in quell'anno Sottosegretario con delega alla Pesca On. Manzato abbiamo fatto in modo di riaprire la pesca della cattura accidentale.

Ho ascoltato gli interventi del Sindaco di Cetara ,capisco che la sua Famiglia è titolare di quota, in pratica il 68 % della quota nazionale è di proprietà di tre famiglie di Cetara che continuano a fare milioni a palate , non garantendo una filiera di marchio Made in Itali portando il nostro tonno alla commercializzazione via Malta .

Poi ha parlato di posti di lavoro , ma quali se le unità rimangono in armamento la media di un mese l'anno?

Che garanzia di reddito offre ai marittimi imbarcati in un solo mese e ai fini contributi e pensionistici ?

Sicuramente una ricchezza che porta a ingrandire le poche famiglie a discapito anche dai marittimi imbarcati che a nostra informazione non vogliono più imbarcare per quel breve periodo sta di fatto che molte imprese armatoriali assumono personale indonesiano .

E vero che inizialmente la flotta delle Circoizioni nasce con 68 unità , costruite con fondi europei e demoliti o venduti, gli armatori non hanno perso investimenti.

Le 68 unità ridotti a 12 negli anni hanno triplicato la loro quota in seguito acquistando altre unità, oggi 21 le Circoizioni, trasferendo parte della quota una volta raggiunta la massimale autorizzata dall' ICCAT e in continua crescita del 12 % annuo.

Chi era in possesso di una quota inferiore alle 5 tonnellate si è visto privo ingiustamente a differenza di queste unità privilegiati che le hanno fatto loro e ad oggi non si conosce come.

Da premettere che come Associazione nel novembre del 2019 abbiamo chiesto accesso agli atti nei fascicoli di queste unità e sulle motivazioni indicate due avvocati del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ci hanno dato disponibilità e accettato le motivazioni per accedere agli atti ,cosa che ad oggi ci è stato negato da un silenzio da parte del Ministero e dallo stesso Direttore Rigillo.

Come Associazione nel maggio scorso abbiamo depositato un esposto alla Procura della Repubblica come previsto dalla legge con l'accusa abuso di atti d'ufficio, ma lasciamo il percorso Giustizia in attesa di riscontri sulle indagini .

Ho ascoltato il sindaco di Marsala , caro sindaco capisco che è un uomo politico ma mi domando come mai Marsala sta vendendo le quote al prezzo di 50 euro al kg ?

Se sono interessati alle quote perché li vendono ?

E chi compra ? Sicuramente non un semplice pescatore basta pensare che nei nostri mercati il tonno viene venduto la media di 8- 10 euro al kg quanto ci impieghi a rientrare 200 mila euro per 5 tonnellate .

Il nostro timore è che organizzazioni di criminalità girano soldi sporchi.

E l'inchiesta nel 2018 in Spagna, un'indagine investigativa condotta dalle autorità spagnole e da Europol ha portato all'arresto di 79 persone implicate nel commercio illegale di tonno rosso (*Thunnus thynnus*), per un valore stimato di 12 milioni di euro all'anno. Sono state anche riscontrate irregolarità nella conservazione del pesce con possibili rischi di intossicazione alimentare.

L'ingente quantitativo di tonno sequestrato (80 mila chilogrammi) dalla Guardia Civil spagnola è risultato essere il frutto di un traffico ben organizzato che vede coinvolti anche altri paesi europei, tra cui l'Italia e Malta ed alcuni porti della Francia.

Dall'indagine è emersa una vasta rete di distribuzione del prodotto illegale facente capo alla società spagnola "Fuentes y Hijos", che è una delle più importanti compagnie legate all'allevamento e alla vendita del tonno rosso su scala mondiale.

Le organizzazioni di Criminalità fanno parte del Business delle quote un dato di fatto che deve fare riflettere questa Commissione.

Diamo a chi non ha mai avuto per mano dei poteri forti ai pescatore del Palangaro della piccola pesca della pesca costiera ravvicinata

In Italia sono circa 700 le unità a pesca autorizzate alla pesca del pesce spada con il Palangaro Derivante, circa 500 della pesca artigianale di lunghezza inferiore alle 12 metri i restanti 200 inferiori alle 24 metri Pesca Costiera Ravvicinata con circa 2000 imbarcati in tutto e 12 mesi l'anno.

Parliamo di 2000 padri di famiglia che possono assicurare un Made in Italy e garantire una corretta consumazione nelle tavole delle nostre famiglie e con attrezzo selettivo.

Un ripresa di lavorazione dei stabilimenti di Trasformazione e un incremento del turismo e dei giovani nel mondo del lavoro .

Inviando fatture , copie giornali di bordo e statistiche di sbarco ad iniziare del 1996 .

Anche se tutte le fatture dopo i 10 anni vengono distrutte siamo riusciti a recuperarne alcune .

Unità come il motopesca Valletta che ha fatturato regolarmente circa 40 mila kg di Tonno in quegli anni e non gli è stata mai riconosciuta una quota .

Se viene richiesto possiamo inviare tutte le fatture e le statistiche in formato originale

Invio file con documentazione che si evince dove i Palangari pur avendo fatturato non hanno ottenuto nessuna quota perché Come testimoniano alcuni nel 1996 già un avvocato di Salerno un certo Avvocato Consalvo chiedeva soldi in nero per fare assegnare 1000 kg di quota in cambio di 10 milioni della vecchia lira.

All'occasione vogliamo essere messi a conoscenza sugli acquisti delle quote fatte negli anni dalle Circuizioni , ci rivolgiamo alle affermazioni fatte dalla Senatrice Lonardo " LE circuizioni hanno comprato le quote ".

In allegato troverete le risposte dell'associazione ai quesiti posti in seduta del 2 ed altri allegati citati.

Aiutate i pescatori, aiutateci a cambiare il sistema.

G.nni Lo Coco.